

IMPRESSIONISMO

Il Realismo (rappresentato in pittura da artisti come Courbet) affronta direttamente la realtà, indipendentemente da ogni preconstituita poetica, superando contemporaneamente classico e romantico. Con il realismo si affronta il problema della realtà con i soli mezzi dell'arte. Si intende liberare la sensazione visiva da ogni esperienza o nozione acquisita e da ogni atteggiamento preordinato che ne possa pregiudicare l'immediatezza.

Tra il 1860 e il 1870 si forma a Parigi il movimento impressionista che si presenta per la prima volta al pubblico nel **1874** con una mostra di artisti indipendenti nello studio del fotografo Nadar.

Il nome al gruppo è dato da una critica al quadro di Monet: *Impression: soleil levant*.

Le mostre scandalizzano la critica e il pubblico abituato alle opere del *Salon*. I soli critici che li apprezzarono furono Duret, Duranty e, in parte, Zola.

Gli artisti che componevano il gruppo non erano legati da un programma preciso ma, al *Café Guerbois* si erano accordati su alcuni punti:

- 1- avversione per l'arte accademica dei Salon ufficiali;
- 2- orientamento realista;
- 3- disinteresse totale per il soggetto;
- 4- rifiuto della pittura in atelier;
- 5- eliminazione del disegno;
- 6- lavoro *en plein air*;
- 7- ombre colorate;
- 8- uso dei colori secondo la teoria dei CONTRASTI SIMULTANEI elaborata da CHEVREUL;
- 9- lavoro in preferenza sulle rive della Senna nei bateaux-studio per meglio cogliere l'impressione luminosa dell'attimo;
- 10- non si usa il nero (assenza totale di colore data l'assenza di luce);
- 11- si cerca di cogliere la mutevolezza dell'attimo luminosa (che è irripetibile) con una pittura veloce e a macchie o pennellate veloci che riproduca sulla tela la **SENSAZIONE VISIVA** e non decifri la NOZIONE. L'artista vuol rendere la sensazione visiva allo stato puro perché ritiene che la sensazione sia un'esperienza autentica e la successiva elaborazione dell'intelletto no. La sensazione non è un DATO (da elaborare) ma uno STATO DELLA COSCIENZA che si realizza nell'esperienza che si fa identificandosi con l'esistenza stessa. Non c'è più positivo e negativo tra luce e ombra, le ombre sono infatti macchie di colore come il resto.

L'esperienza della realtà che si compie con la pittura è conoscitiva. Gli impressionisti danno una funzione conoscitiva all'arte in piena epoca scientifica adeguandosi alle trasformazioni sociali e culturali.

PRESUPPOSTI ED ELEMENTI DETERMINANTI PER LA NASCITA DELL'IMPRESSIONISMO:

- 1- pittura giapponese conosciuta attraverso le stampe importate in Europa per la prima volta alla metà dell'Ottocento;
- 2- pittura di paesaggio (Constable e Turner – pittoresco e sublime e tecnica della “macchia”, Scuola di Barbizon, Millet, Corot);
- 3- Realismo in pittura di Gustave Courbet;
- 4- Studio della pittura compendiarica romana e della pittura tonale veneta;
- 5- Nascita della fotografia intorno agli anni Trenta dell'Ottocento;
- 6- Progressivo processo di affrancamento dell'arte dal ruolo, attribuitole in passato, di veicolo per la trasmissione di messaggi = arte che si rende autonoma e produzione artistica che si affranca dalla committenza. L'artista più che esercitare una professione ricerca attraverso il suo fare artistico.

ARTISTI:

Fanno parte del movimento impressionista: Claude Monet, Auguste Renoir, Edgar Degas.

Precorre e anticipa il movimenti in alcuni caratteri e partecipa ad alcune mostre anche se non aderisce a pieno alle tematiche del gruppo Edouard Manet.